

Il Mattino 7 Agosto 2006

Volevano tangenti per le vacanze

POMPEI - Dai cinque ai ventimila euro per pagare le vacanze ai familiari dei detenuti. In un mese venti imprenditori taglieggiati. Il giro era gestito da due elementi del clan Cesarano: Michele Onorato, 42 anni ritenuto dagli inquirenti il reggente degli affari del clan, e Antonio Insera 31 anni, entrambi residenti a Ponte Persica, regno indiscusso del padrino Cesarano.

Dalla denuncia di un imprenditore floricolo - poi ritrattata perché, secondo gli inquirenti, intimorito per le possibili ritorsioni - i magistrati della direzione antimafia, Simona di Monte e Pierpaolo Filippelli, e i commissariati di polizia di Pompei e Castellammare, hanno avviato un'indagine che si è conclusa con l'arresto dei due estorsori. Dalle indagini, con intercettazioni telefoniche e riprese video, gli inquirenti hanno potuto ricostruire la mappa criminale delle tangenti operate dai due pregiudicati. Solo nell'ultimo mese, Onorato e Insera avevano bussato a venti imprenditori e negozianti per richiedere, a nome del padrino Cesarano i contributi per le vacanze dei familiari dei reclusi e per sostenere le loro spese legali. All'alba di ieri il blitz degli agenti, coordinato a Castellammare dal primo dirigente Maurizio Agricola e dal vicequestore Stefania Grasso, e a Pompei dal commissario capo Vincenzo Centoletti..

L'emergenza racket tra Pompei e Castellammare rischia di mettere in ginocchio le attività commerciali, grazie all'azione degli inquirenti nell'ultimo anno sono finiti in manette, con 1' accusa di estorsione aggravata in concorso, diciassette affiliati al clan Cesarano. Il sindaco di Pompei Claudio D'Alessio annuncia in anteprima l'apertura di uno sportello comunale antiracket e antiusura. "Mi auguro - dice D'Alessio - che le persone destinatarie di minacce trovino il coraggio di denunciarle. Il sindaco, e 1' amministrazione comunale, staranno vicino alle vittime. Sarà mia cura, già a settembre, far aprire uno sportello che garantisca il più stretto anonimato, per raccogliere le denunce di imprenditori non solo per fatti di camorra ma anche per l'usura e altri fatti delittuosi".

E subito dopo la pausa estiva il Comune convocherà un tavolo contro l'allarme tangenti e al quale parteciperanno tutte le istituzioni pompeiane. «Il tessuto commerciale e imprenditoriale cittadino - conclude il sindaco - deve sapere che le istituzioni ci sono e potranno aiutare chi è in difficoltà».

Susy Malafronte

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS